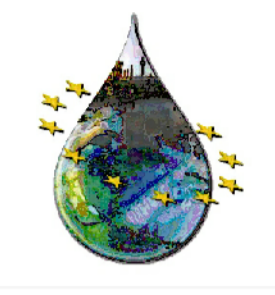
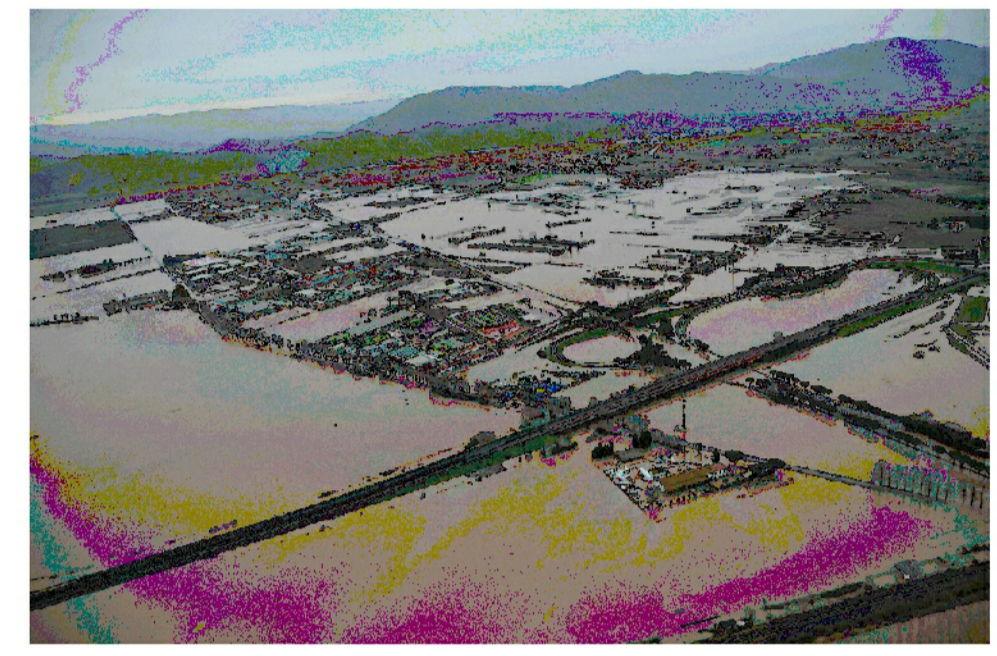


Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico pilota del fiume Serchio



Direttiva 2007/60/CE
D. Lgs. 23/02/2010 n. 49
D. Lgs. 10/12/2010 n. 219

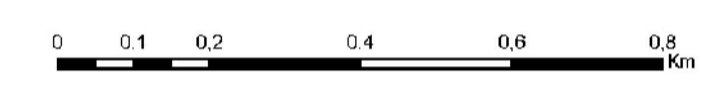


Mappe di pericolosità D. Lgs. 49/2010, Dir. 2007/60/CE

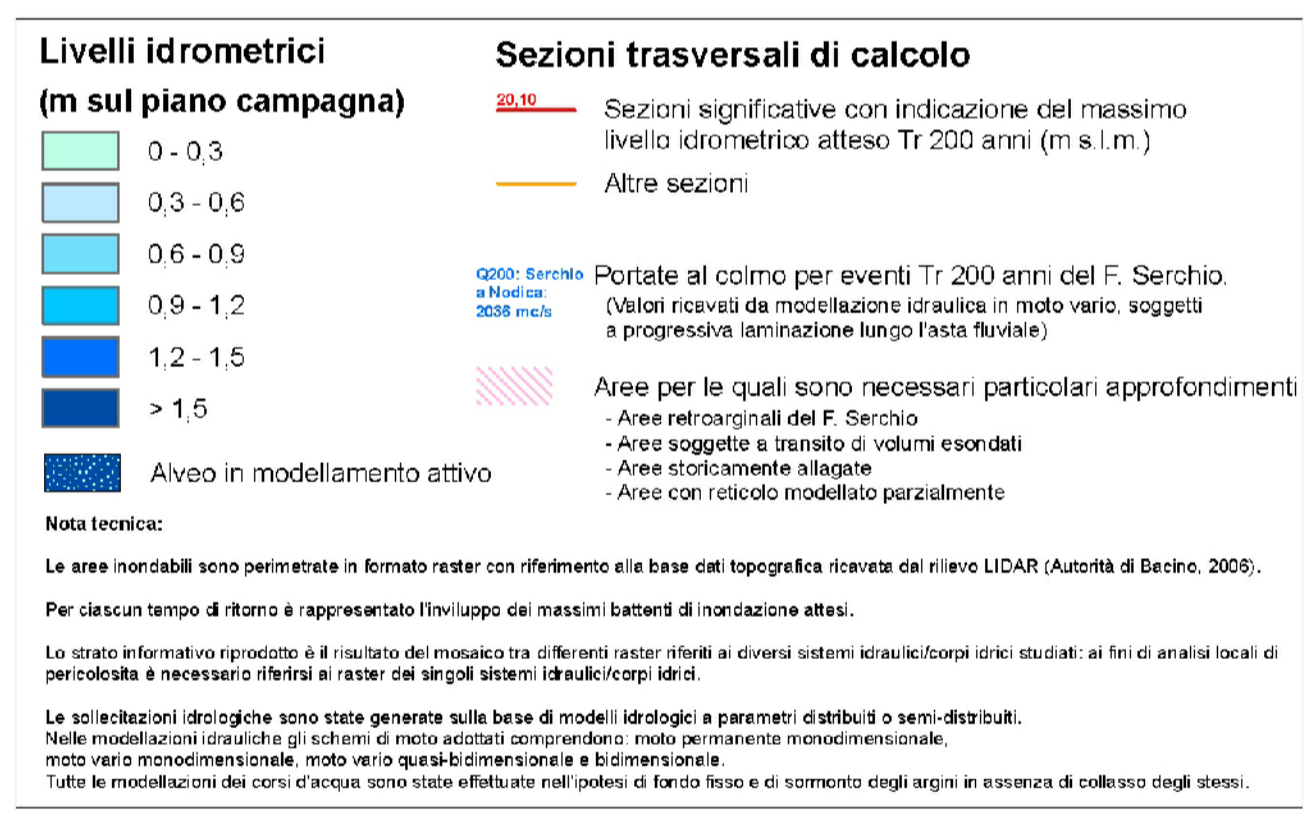
Caratteristiche idrauliche dello scenario di
alluvioni poco frequenti
(P2 media probabilità)

Tavola n.
4.29

Scala 1:10.000
dicembre 2013
Il Segretario Generale
Prof. Raffaello Nardi



| Livelli idrometrici (m sul piano campagna) | Sezioni trasversali di calcolo |
|---|---|
| 0 - 0,3 | Sezioni significative con indicazione del massimo livello idrometrico atteso Tr 200 anni (m s.l.m.) |
| 0,3 - 0,6 | Altre sezioni |
| 0,6 - 0,9 | |
| 0,9 - 1,2 | |
| 1,2 - 1,5 | |
| > 1,5 | |



Nota tecnica:
 Le aree inoncabili sono perimetrate in formato raster con riferimento alle base dati topografica ricavata dal rilievo LIDAR (Autorità di Bacino, 2006).
 Per ciascun tempo di ritorno è rappresentato l'inviluppo dei massimi battenti di inondazione attesi.
 Lo stato informativo riportato è il risultato del mosaico tra differenti raster relativi ai diversi sistemi idraulici/edifici studiati ai fini di analisi locali di pericolosità e necessario riferirsi ai raster dei singoli sistemi idraulici/edifici.
 Le sollecitazioni idrauliche sono state generate sulla base di modelli idraulici e parametri di alluvioni o semi-distribuiti.
 Nelle modellazioni idrauliche gli schemi di moto adottati comprendono: moto permanente monodimensionale, moto vario monodimensionale, moto vario quasi bidimensionale e bidimensionale.
 Tutte le modellazioni dei corsi d'acqua sono state effettuate nell'ipotesi di fondo fisso e di scorrimento degli argini in assenza di collasso degli stessi.

